

Ad un anno dalla morte di Gianni Tognato

Un anno fa, la vigilia di Natale del 1983, scompariva tragicamente Gianni Tognato, tecnico presso l'Istituto di Zoologia dell'Università di Bologna. Abbiamo pubblicato nel numero scorso il ricordo scritto dalla prof.ssa Anna Stagni, al quale uniamo ora quello del prof. Valerio Scali, direttore dell'Istituto.

Non pensavo che in così poco tempo Gianni Tognato mi divenisse amico e collaboratore. Era stata la prima persona con cui avevo parlato a lungo quando, nell'eventualità di essere chiamato a Bologna, mi aveva fatto da guida nei laboratori e nelle aule dell'Istituto di Zoologia.

La stessa informazione, professionalità e disponibilità me le aveva poi confermate nelle giornate passate al microscopio elettronico a scansione, all'Istituto di Fisica. Era specialmente durante quelle ore che cercavo di dargli un aiuto, quello di fargli prendere interesse a nuove ricerche, da quando, circa un anno prima, mi ero reso conto delle sue serie difficoltà. Evidentemente questa era una piccola cosa, ma gli dava anche modo di aprirsi un po' sui suoi crucci, non solo di lavoro. Sarà perché nei rapporti con gli al-

tri metto la libertà avanti a tanti altri valori, ma non mi è mai riuscito di affrontare con lui direttamente un discorso che andasse al nocciolo delle questioni. E come me svariate altre persone dell'Istituto si sono sentite impotenti di fronte al garbo ma chiaro rifiuto di andare troppo oltre su argomenti strettamente personali.

Certo non avrei mai pensato di iniziare il mio mandato di direttore con il dolore della sua tragica scomparsa. C'è voluto davvero molto equilibrio e raziocinio per non lasciarsi andare ad illazioni ed a conclusioni affrettate, per soluzioni che peraltro nemmeno Gianni aveva potuto raggiungere. In quest'anno a più riprese ho sentito, non in poche ma in tutte le persone dell'Istituto, anche in quelle che per competenze e mansioni diverse avevano meno contatto con lui, la disponibilità alla chiarezza.

Dimenticare la morte di Gianni Tognato non sarà proprio possibile a nessuno dell'Istituto di Zoologia, vista la vita che l'ha preceduta.

Valerio Scali